

Testimone: Gerardo Capone nato a Mirabella Eclano nel 1946. Pensionato/commerciante (Ex impiegato pubblica amministrazione).

Intervistatore: Gabriele Ivo Moscaritolo

Luogo e data dell'intervista: Intervista condotta il 6/03/2013 nell'abitazione del testimone

Supporto operativo: Gabriele Ivo Moscaritolo

Gabriele Ivo Moscaritolo: mi vuoi raccontare un po' del...facciamo che mi racconti un po' la tua storia

Gerardo Capone:niente..mo già sta registrando? noi purtroppo siamo dei commercianti..io no io sono nato adesso...cioè nato adesso no perché sono del 46 quindi una bella età...però prima di fare questa attività che oggi sto facendo..io lavoravo al provveditorato agli studi...so stato 35 36 anni poi me ne sono andato in pensione, poiché mio fratello vecchio commerciante diciamo ancora quando lo faceva mio nonno poi mio papà adesso lo fa lui il commerciante...fisicamente non ce la fa più..e io per non stare in ozio...se vuoi prendere già...per non stare in ozio e per perché sono nato anche nel commercio da famiglia di commercianti mi sto dedicando un pochettino al commercio, commercio ambulante..gli articoli che noi trattiamo di famiglia sono articoli diciamo che non tramontano mai....in effetti trattiamo l'abbigliamento trattiamo pantaloni giacche vestiti e buona parte di roba per il lavoro jeans per lavorare biancheria intima articoli che forse oggi non è che non se ne trovano se ne trovano pure però è difficile trovarli e poi anche della roba militare..roba militare diciamo pantaloni militari la giacca militare la maglietta a mezza manica militare articoli che vanno ancora..anche diciamo se si è trasformato il tempo però sono articoli che comunque vanno anche perché i giovani oggi io quanti ne sto vedendo..vestono tutti roba militare...quindi il nostro articolo si sta ancora vendendo più di prima...

G.I.M.:tu mia hai detto che tuo padre tuo nonno..come è iniziata..

G.C.:la storia della nostra famiglia del nostro commercio penso che a te ti interessa più questo qua...risale mio padre era del 1904..nato nel 1904..84 anni è venuto a mancare..per vecchiaia per malattie è venuto a mancare e già diciamo con il padre di mio padre quindi mio nonno..praticavano questo mestiere questo commercio se si può chiamare commercio..

G.I.M.:tuo nonno è stato il primo nella tua famiglia

G.C.:sisi mio nonno il padre di mio padre esplicava proprio questo tipo di commercio non a posto fisso ma ambulante...e lo praticavano allora ti parlo...mio papà ..di quasi un secolo fa..lo praticavano con i famosi carretti con i famosi carretti..oggi ci sono i camion attrezzati..prima si spostavano..come sede era Mirabella perché loro abitavano a Mirabella e tutte le mattine con questo carretto che poi era formato diciamo come si può dire.. 'na vecchia carrozza con due ruote e due cavalli avanti andavano a questi mercati tutte le mattine e poi tornavano andavano la mattina e tornavano la sera...giustamente all'epoca non portavano gli stessi articoli ..il quantitativo..gli articoli erano più o meno gli stessi però il quantitativo era limitato perché cosa potevano mettere...su di un carretto un capo di ogni articolo...invece oggi non se ne portano almeno 20 30 capi dello stesso articolo...e quindi praticavano questo commercio, commercio ambulante..e sono stati i primi a Mirabella..

G.I.M.:tra i primi commercianti di Mirabella

G.C.:sisi a Mirabella non è che mi voglia vantare però il cognome nostro il cognome Capone...è rinomato in tutti i paesi ovunque andiamo...eh tuo nonno veniva a fare il mercato e tuo nonno

G.I.M.: all'inizio proprio che paesi che paesi abbracciava la zona..

G.C.: come mercato?

G.I.M.: si dove si spostavano

G.C.: come zone loro facevano..loro abitavano a Mirabella e quindi andavano il lunedì a Grottaminarda, poi il martedì andavano a Villanova il giovedì andavano a Vallata il venerdì andavano a Monteleone di Puglia sabato a Sturno all'epoca non c'era il mercato a Mirabella la domenica...e allora loro si spostavano a Guardia dei Lombardi...e questi erano i mercati che facevano settimanalmente..mio nonno..poi mio nonno Ciriaco si chiamava lui..mio nonno Ciriaco è morto e allora è subentrato mi padre..e ha continuato la stessa attività di suo padre...però al di fuori di questi mercati che mio padre faceva c'erano le famose fiere...c'erano le famose fiere..fiere che andavano in Basilicata..non intorno a Mirabella..

G.I.M.: fiere annuali

G.C.: eh fiere annuali...che ti posso dire una fiera rinomata per modo di dire ad Ariano...il 16 luglio è famosa ad Ariano la Madonna del Carmine...una fiera antichissima che tutt'ora si ripete ancora..poi che ti posso dire qualche altra fiera importante e la fiera Ruvo del Monte in provincia di Potenza...e loro andavano pure là mio padre andava pure là a fa 'sta fiera...però non è che andava la mattina a tornava la sera andava un giorno prima..per far la fiera e poi tornava il giorno dopo quindi erano 3 giorni che mio padre stava lontano da.....

G.I.M.: all'inizio com'era organizzata..

G.C.: niente era organizzata..io c'ho pure delle foto dopo te le faccio vedere giù delle foto della baracca che si usava una volta.. si organizzavano che tenevano 'no banco..su questo banco loro poggiavano questi capi di esposizione...e poi si esponeva questa merce su delle mazze che si chiamava la famosa bancarella...formata su un telone appoggiato su due aste e loro esponevano questa merce s esponeva

G.I.M.: i capi..già all'inizio si vendevano capi di abbigliamento..dove li compravate?

G.C.: noi li compravamo a Napoli un pochettino a Pugliano il famoso mercato di Ercolano a Resina ecco Resina in provincia di Napoli...tutt'ora è rimasto un mercato..dei nostri articoli non come una volta come 40 anni fa..però comunque c'è questo tipo di roba che solo a resina in provincia di Napoli si trovano questi tipi di abbigliamento..quello che ho detto poc'anzi abbigliamento militare giacca militare il pantalone militare ..la maglietta a mezze maniche militare soltanto là si trovano questi tipi di articoli..ovviamente si comprano con fattura normale prezzo normale..se si vogliono comprare da un'altra parte questi articoli non si riescono a trovare...e poi a Pugliano era un mercato rinomato..molto sentito da tutti i commercianti..

G.I.M.: commercio all'ingrosso

G.C.: le famose balle ecco adesso ti spiego queste sta registrando?

G.I.M.: sisi

G.C.: le famose balle si chiamavano una volta a Resina..che in che cosa consistevano una volta queste balle..erano balle da un quintale un quintale e venti....di indumenti usati tra questi indumenti usati però da dove venivano non lo sappiamo...noi li compravamo queste balle intere...poi venivano aperte queste balle e si faceva una certa ...e si sceglieva il meglio del meglio e poi il resto si dava al macero e si vendeva sta roba usata..ma non usata perché era strappata usata perché era stata messa poco e poi la gente continuava a comprare roba nuova..balle che delle volte provenivano anche dall'America...venivano ..oggi sono scomparse...

G.I.M.: voi le compravate in blocco

G.C.: noi le compravamo in blocco...una balla all'epoca costava 100mila lire 150 mila lira ed era un quintale un quintale e 20 di questa roba

G.I.M.:era una sorpresa quello che si trovava..

G.C.:eh potevi trovare delle maglie buone potevi trovare dei pantaloni buoni dei pantaloni rattoppati e noi poi facevamo una certa cernita..facevamo e poi ci regolavamo per venderli quello con la rattoppa si vendeva in un modo quello senza rattoppa si vendeva in un altro ma io sto parlando non io...l'attività che faceva mio padre...e poi un'altra cosa che andava molto forte oggi è scomparsa andava molto forte durante il periodo della raccolta del grano...ti spiego perché...quando si faceva la raccolta del grano..tutt'ora oggi si fa la raccolta del grano e del granone.....si durante la trebbiatura..si vendevano i famosi sacchi

G.I.M.:di juta

G.C.:e bravo..si mieteva il grano..poi si facevano dei covoni si facevano dei covoni e i contadini compravano delle tende prima che venisse trebbiato il grano si compravano delle tende queste tende restavano a coprire questi covoni che stavano fermi in mezzo al terreno per non farli bagnare..quando poi veniva la trebbia che trebbiava questi covoni allora si i contadini compravano i famosi sacchi sacchi di juta erano famosissimi i sacchi di juta sacchi che poi erano vuoti che avevano che avevano contenuto lo zucchero dentro...sacchi di zucchero..e loro mettevano il grano durante la trebbiatura si metteva questo grano lì dentro

G.I.M.:questi sacchi ce li avevate pure voi

G.C.:avevamo pure noi questi, questi sacchi li compravamo a Napoli..ogni balle di sacchi era formata da 50 o 50 o da 100 sacchi..era un metro e 20 alta per 70 cm largo e i contadini durante il periodo della raccolta mettevano questi..usavano questi sacchi per mettere il grano durante la trebbiatura..non bastava soltanto il sacco occorreva comprare un ulteriore telone..perché...durante la raccolta del granone...capitava che pioveva a settembre fa sempre la pioggia..allora il granone si bagnava allora per primo di portarlo al frantoio o al famoso mulino per macinarlo..era bagnato allora si doveva asciugare e come facevano per asciugarlo allora compravano questi teloni grandissimi 5x6 7x7 8x8 la misura i teloni venivano messi a terra e il granone veniva disteso sopra sti teloni e poi i contadini di volta in volta lo andavano a girare per farlo asciugare al sole..e dopo lo portavano al mulino per farlo diventare farina oggi purtroppo tutto questo è scomparso....

G.I.M.:ma voi all'epoca eravate gli unici forse che fornivano queste

G.C.:si noi nella zona eravamo tutt'ora siamo ancora soli di questi tipi di articoli che ti ho parlato per quanto riguarda teloni per quanto riguarda i sacchi...per quanto riguarda i copertoni in plastica..tutt'ora siamo solo noi e qualcuno viene direttamente da noi a comprarlo...e non teniamo concorrenza..peccato che questo tipo di attività sta scomparendo perché sta scomparendo...perché oramai è tutto meccanizzato oggi basta che va una grande trebbia in un terreno ti fa trebbiatura ti fa mietitura...allora il contadino non compra più il telone di una volta non compra più il sacco automaticamente fa la mietitura e esce già a balle non so se lo hai vistoquesto tipo di commercio sta scomparendo..ma non è che sta scomparendo non frutta più come una volta

G.I.M.:quindi all'epoca tuo nonno aveva iniziato l'attività

G.C.:si mio nonno l'aveva iniziata...

G.I.M.:lui è stato proprio il primo che ha avuto proprio l'intuizione commerciale

G.C.:ma penso di si proprio perché poi mio nonno perché poi il padre di mio nonno tant'è vero che abbiamo festeggiato il centenario dell'attività commerciale..quindi so 100 anni che noi abbiamo fatto festa dell'attività commerciale...e adesso quest'attività che ha fatto mio nonno che ha fatto mio papà che ha fatto mio fratello la sto continuando io..ma io la faccio non perché ho bisogno di fare l'attività la faccio perché non riesco a stare senza far niente

G.I.M.:tu sei del 47 giusto?

G.C.:6

G.I.M.:46 tu già da bambino stavi..

G.C.:io già quando andavo a scuola quando andavo al tecnico commerciale io ho fatto il tecnico ad Ariano...io il sabato sera mi facevo i compiti per il lunedì perché la domenica dovevo aiutare un pochettino a mio padre..le domeniche..ma poi ti faccio anche un'altra confidenza...io dovevo fare gli esami di stato il quinto anno ad Ariano..e mi ricordo che quando uscì la riforma degli esami di stato..78 79..fu il primo anno della riforma degli esami di stato..le famose che si portavano 3 materie di cui una a scelta...mentre prima verteva l'esame su tutto il programma invece poi si doveva scegliere le materie e fu il primo anno e io feci il primo con quella riforma gli esami di stato...io facevo il quinto quindi dovevo [incomprensibile]...c'è una fiera a Muro Lucano...in provincia di Potenza che si fa il 10 di luglio io il 9 di luglio stavo a Muro Lucano..e questo non so se ti potrebbe interessare...il 9 di luglio io stavo a muro Lucano..stavo a fare la fiera pur sapendo che il lunedì mattina dovevo fare gli esami e mi sono sacrificato...è vero che durante l'anno io studiavo mi applicavo molto però quando dovevamo fare qualcosa io lo facevo non avevo vergogna di farlo mi sentivo realizzato...e io feci gli esami il lunedì mattina, tornai la domenica sera il lunedì mattina mi presentai per fare gli esami di stato..e mi ricordo sto particolare disse un professore tu sei pazzo...dissi professò è qualcosa che è più forte di me ma come dovevi fare gli esami domani mattina..eh eccomi qua interrogatemi

G.I.M.:quindi sei stato di tua volontà non è che è stato un obbligo

G.C.:noo di mia volontà proprio.....e così ho sempre lavorato sempre lavorato...e tutt'ora continuo a farlo perché..ce l'ho nel sangue adesso mia moglie dice ma tu adesso stai in pensione ti puoi godere la pensione ma io non riesco a stare senza far niente..non riesco a stare e allora mi sono dedicato al commercio mio fratello oggi non ce la fa più fisicamente e mi ha detto se tu lo vuoi fare continua tu..tutto qua..

G.I.M.: tu del periodo dell'infanzia cosa ti ricordi qua Mirabella...

G.C.:il periodo della mia infanzia ti ripeto..se vogliamo parlare del centro storico di Mirabella

G.I.M.:un po' i tuoi ricordi

G.C.:tutti i negozi si trovavano lì al centro storico sarebbe in piazza..

G.I.M.:tu abitavi sempre qua

G.C.:io ho abitato sempre qua in questa casa qua oggi è una casa nuova na casa moderna ma prima 3 piani non c'erano c'era soltanto un piano terra io c'ho delle foto della casa vecchia fino al 1978 e la casa nuova che sarebbe questa qua...poi te le faccio vedere le foto..io sempre qua abbiamo vissuto abbiamo vissuto qua e mi ricordo che prima il commercio si esplicava molto a Mirabella Mirabella era famosa per il commercio perché attorno a Mirabella non c'era niente i paesi c'erano però a livello di attività non c'era niente e tutti facevano capo a Mirabella....i migliori negozi stavano tutti in piazza al centro storico di Mirabella..poi col terremoto che è venuto nell'80...abbiamo avuto una prima un primo diciamo declassamento...e mirabella se ne scesa un pochettino...pian pianino poi ci siamo ripresi con l'attività e il paese ha iniziato un pochettino a spostarsi verso la parte alta verso Santa Caterina ti parlo del terremoto del 62..io ho vissuto due terremoti quello del 62

G.I.M.:62 eri ragazzo

G.C.:io sono del 46 che avevo

G.I.M.:16 anni

G.C.:si e me lo ricordo benissimo il terremoto.....il commercio si dedicava tutto in piazza poi venne il terremoto e allora iniziarono un pochettino a spostare il paese se ne andò verso santa Caterina..e pian pianino dopo il terremoto ci fu la ricostruzione anche se fu una ricostruzione un pochettino lenta..pian pianino il paese iniziò un pochettino a risorgere un'altra volta però commercialmente stava già declinando perché declinando perché

gli altri paesi che prima non avevano nessuna attività si stavano sviluppando pure loro...e quindi è sceso sempre il commercio è sceso..

G.I.M.:ma secondo te perché c'erano tanti paesi che non avevano niente perché proprio Mirabella ha avuto questa vocazione

G.C.:non lo so perché Mirabella è stato sempre un centro commerciale..sempre..un centro commerciale ma non te lo saprei dire il perché

G.I.M.:ci so state queste persone che hanno iniziato

G.C.:forse queste persone sentivano questo fatto di fare a Mirabella qualcosa io mi ricordo che venivano delle persone da Avellino..da san Giorgio del Sannio a fare spesa a Mirabella Mirabella anche perché prima non c'erano tutti questi centri commerciali che ci sono oggi. e quindi esistevano le botteghe quindi venivano tutti a Mirabella però col terremoto poi dell' 80 che c'è stato tu già sai tu l'hai vissuto quello dell'80?

G.I.M.:no

G.C.:poi il terremoto dell'80 proprio a messo Mirabella a ko nel senso che quei pochi negozi che c'erano si sono spostati qualcuno se ne è andato al passo di Mirabella ed è iniziata un pochettino a are strada il passo di Mirabella..perché mirabella prima cioè il passo prima era soltanto un punto di passaggio...anche perché prima non c'era l'autostrada la Napoli Bari quindi era un punto obbligato chi veniva da Napoli per andare a Bari doveva per forza attraversare il Passo di Mirabella e quindi giunto al Passo di Mirabella scendevano tutti a Mirabella a fare spese..poi è venuta l'autostrada e quindi già il Passo di Mirabella è stato abbandonato un pochettino...

G.I.M.:qua prima del insomma hai detto che ci sono stati i terremoti no il paese qua la zona era più o meno la differenza tra prima e dopo

G.C.:no diciamo a livello di struttura....com'era 50 anni fa così è rimasta non è cambiato niente anzi ti dico ancora una cosettina volevano fare il centro storico terremoto del 1962..la vecchia amministrazione che era capeggiata dal dottor Pietro de feo...che era medico di Mirabella volevano addirittura fare poiché Mirabella era costituita da tutti vicoli parecchi vicoli volevano fare un vicolo si e un vicolo no di modo che si allargavano questi vicoli...e le strade erano più larghe e non è stato verso di poter convincere questi abitanti di fare un vicolo si e un no ed è rimasta attualmente...volevano un pochettino allargare tutte ste strade..quindi è rimasto lo stesso com'era 50 anni fa...la struttura non è cambiato niente com'era 60 anni fa così è oggi Mirabella...

G.I.M.:e tu..parliamo del terremoto dell'80 tu eri qua a Mirabella

G.C.:sisi io e ho vissuto pure quello dell'80..e anche la nuova amministrazione dell'80 che all'epoca era capeggiata dal professore Pugliese Edmondo...Edmondo Pugliese non era di Mirabella ma lui era nativo di Frigento ha sposato una ragazza di Mirabella.....voleva rifare nuovamente questo piano regolatore cioè abolire e fare un vicolo si e un vicolo no...è ritornata ..però non c'è stato verso di farlo..tutti hanno voluto la vecchia struttura di Mirabella ed è rimasto la vecchia struttura di Mirabella un vicolo si e un vicolo no....

G.I.M.:ma tu dici c'era questa volontà popolare di mantenere

G.C.:di mantenere Mirabella anticamente com'era

G.I.M.:quindi c'era proprio un attaccamento alla vecchia

G.C.:alla vecchia costruzione mo non lo so ci sono delle foto...non so se sei andato giù al comune di Mirabella..hai vi sto dove ci sono le esposizioni del carro..ci sono delle foto di Mirabella antica...così era e così è rimasta...e così rimarrà..non ci sono santi a meno che non vene n'ato terremoto distrugge tutto speriamo di no

G.I.M.:tu ti ricordi la sera del 23 novembre

G.C.:sisi me la ricordo la sera del 23 novembre me la ricordo....e ti dico un'altra cosa neanche quello del 23 novembre...1980...io ti parlo di quello lì del 1962...mi ricordo che io ero a casa non in questa casa qua dove attualmente stiamo...

G.I.M.:ti posso interrompere un attimo, questa casa qua

G.C.:questa qua l'ho fatta nel 1980 questa qua dove stiamo adesso

G.I.M.:che comunque era nella stessa posizione di come stava in precedenza

G.C.:esatto soltanto che non abitavamo in questa casa...abitavamo di fronte di fronte io c'avevo un altro alloggio...perché avevo un altro alloggio lì era molto più grande quella casa lì..e lì andavamo soltanto a dormire io i miei genitori..i miei fratelli e tutte le sere e tutte le mattine uscivamo da quella casa di fronte e venivamo qua..su questa casa qua però questa casa qua era formata soltanto da un piano soltanto a piano terra...era formata..dietro di questa casa c'era un giardino dopo te lo faccio vedere... c'era un giardino e noi durante la giornata stavamo in questa casa qua e tutte le sere facevamo questo calvario di qua andavamo a dormire là poi la mattina ci alzavamo e venivamo qua..allora quando è successo il terremoto de 1962 [in realtà parla dell'80] noi ci trovavamo in quella casa lì dove andavamo a dormire...e io stavo per scendere era formata da un primo piano e secondo piano per andare a piano terra si dovevano scendere degli scalini 78 scalini... io e mia madre non fummo capaci di scendere questi 6 o 7 scalini....sembrava come passasse una ruspa bobobobo così sentivamo proprio e noi non riuscivamo i piedi volevano andare avanti però non si muovevano..e quando scendemmo giù piano piano oche era passata la scossa si alzò un polverone....si alzò un polverone che si vide come una montagna un crollo di 7 8 case crollarono tutte insieme e si alzò un polverone..1962..poi il paese qui al bivio fu sbarrato non lasciavano andare in piazza siamo stati quasi una quindicina di giorni in piazza non si poteva salire proprio...una cosa terribile...62 e l'ho vissuto...poi la sera del terremoto uscimmo tutti quanti fuori e c'era una piazzetta qui davanti e noi lì stavamo accampati tutte le famiglie era l'unico spazio aperto...era l'unico spazio aperto di queste famiglie che abitavamo giù noi qua il borgo si chiama questa contrada dove abito io si chiama il borgo e il borgo è il centro di mirabella perché era lo svincolo di 2 3 strade e veniva chiamato il borgo..dove abiti? giù al borgo di dove sei di Mirabella ma dove abiti al borgo..quindi il borgo era il centro anzi questo ti conviene pure metterlo se ti interessa....il borgo di Mirabella e tutt'ora è rimasto[interruzione] perché poi quella casa lì futagliata in due dal terremoto fu tagliata dal terremoto talmente fu il sisma che fu tagliata in due e io ero in quella casa lì con mamma che volevamo scendere e non riuscivamo a scendere...e di là poi ci spostammo qua..e grazie dio questa non ha avuto..non ha subito niente perché era appena fatta..avevo iniziato nel 78 nell'80 luglio l'avevo completata il terremoto fu a novembre dell'80

G.I.M.:i primi giorni dopo hai detto che stavate qua accampati

G.C.:i primi giorni di terremoto è stato un pochettino triste perché non lasciavano entrare nessuno da fuori...poi il paese era sbarrato in piazza non si poteva andare....giù davanti al bari di Titti qua da assunta misero delle transenne non si entrava se tu volevi andare al centro storico di Mirabella non lasciavano entrare..qualcuno..poi vennero venne l'esercito..questo dell'80 stiamo parlando l'esercito che portò delle brandine portò delle coperte poi mi ricordo che c'era il direttore Scianguetta l'ex dirigente che adesso è deceduto e lui si è preoccupato di portare del pane ..lui abitava a Cervinara da Cervinara veniva a Mirabella tutte le mattine perché lui era direttore didattico....e portò del pane perché per 3 4 giorni 5 giorni a Mirabella pane non se ne trovava anche perché era tutto bloccato non lasciavano entrare non lasciavano uscire il forno non c'era non c'era corrente e ti dico guarda..è stata veramente triste per i primi 6 7 giorni poi piano piano iniziarono un pochettino a fare dei lavoretti così aprirono questo sbarramento che c'era per andare in piazza...e poi ognuno si è rimboccato le maniche si è dovuto rimboccare le maniche...

G.I.M.: le persone che stavate insieme visto che hai detto tu luce non ce n'era aiuti vi eravate organizzati tra di voi

G.C.:tra di noi ci scambiavamo qualcosa, tu che tieni qualcosa tu non ce l'hai te la porto io...e così via...c'è stato un pochettino di collaborazione tra la popolazione...però giustamente le case erano tutte fatte tutte tagliate..gente che poi se ne è dovuta andare presso qualche parente...perché l'abitazione sua non era più idonea ad abitarci e allora ha dovuto lasciare mirabella e se ne è andata presso qualche parente..un pochettino lontano poi misero pure il fatto..chi aveva subito i danni poteva raggiungere in America i parenti e misero dei voli gratis...questo lo puoi anche citare....misero...lo sapevi questo

G.I.M.:no questo dei voli gratis

G.C.:misero dei voli gratis per l'America per Boston per New York...per l'Inghilterra chi voleva raggiungere dei parenti lontani lo stato gli veniva incontro e gli offriva questo viaggio non pagava manco una lira niente....

G.I.M.:voi non avevate parenti

G.C.:no noi parenti no..c'ho parenti lontani in America ma siamo stati sempre qua non ci siamo mossi e poi dopo un ventina di giorni 30 giorni abbiamo di nuovo riattivato ah poi l'attività tutto questo periodo qua dal terremoto dell'80 dal 23 ottobre del 80 dico bene novembre del'80 fino a tutto dicembre gennaio siamo stati fermi con l'attività anche perché negli altri paesi non c'era mercato a Vallata il mercato no si faceva a Grotta non si faceva cioè zone che facevamo noi come mercato non lo facevano e quindi siamo stati fermi con l'attività commerciale un paio di mesi

G.I.M.:molte persone come vi a Mirabella sono state impossibilitate

G.C.:eh si perché non ti lasciavano andare in un paese non ti lasciavano aprire....non ti lasciavano aprire quindi che andavi a fa andavi soltanto a consumà o gasolio e come so stato fermo io cioè io mio fratello con mio papà so stati fermi tutti i commercianti di Mirabella..sto parlando degli ambulanti non dei posti fissi ..i posti fissi aprivano al mattina...però l'attività era ferma comunque dopo il terremoto chi vuoi che compra...l'attività commerciale era un pochettino paralizzata....poi piano un pochettino ci siamo ripresi abbiamo ripreso l'attività tutti quanti un'altra volta...

G.I.M.: a parte lo sbarramento inizialmente era tutto chiuso poi dopo un po'..tu hai visto proprio dei cambiamenti nella vita quotidiana del paese proprio..che ti ricordi cioè prima la giornata nel paese tu la vedevi in un certo modo

G.C.:no...dico la verità non c'è stato nessun cambiamento perché forse noi abbiamo avuto ci siamo rimboccati le maniche..tutti quanti d'altronde lo stato si ti veniva incontro finanziariamente ti dava il buono per la costruzione però quello che dovevi fare tu lo dovevi fare tu quindi potevi avere il finanziamento dello stato però l'interessamento per la ricostruzione ti dovevi interessare tu poi chi teneva attività dal cielo non scendeva niente..ti potevano dare degli aiuti finanziari però....lo dovevi comunque fare tu il commercio..non che veniva l'amico che ti dava una mano...non so se è questo che ti interessa...

G.I.M.:sisi anche, io dicevo proprio a livello di percezione..del paese....

G.C.:no ha subito ha sentito il terremoto il terremoto si è sentito sia come diciamo...però ha reagito bene il paese non è che è stato lì fermo...

G.I.M.:io sapevo che poi l'amministrazione mise per molti commercianti mise dei box in piazza

G.C.:questo fatto non

G.I.M.:mi hanno detto che erano stati messi dei box

G.C.: furono costruite delle casette...ma le casette per ospitare le persone che tenevano la casa danneggiata a parte quello per i commercianti..tipo le botteghe del centro storico..che non potevano aprire...non non mi ricordo..mi giunge nuovo questo fatto forse il terremoto del 62 che quello dell'80..che furono fatte delle casette si tant'è vero che so state quasi per 20 25 anni...davanti all'edificio scolastico qua di Mirabella lì adesso adesso hanno fatto l'edificio scolastico in muratura prima c'erano tutte casette prefabbricate gente che ha vissuto per 15 20 lì dentro eh ha vissuto e che era formata 'na casetta che teneva 'na camera da letto avanti 'na camera dietro e no piccolo bagnetto ma d'altronde il paese stava tutto a terra....

G.I.M.:qua al borgo che cosa è caduto a parte i danneggiamenti

G.C.: qua il borgo oltre le case che son state danneggiate e poi sono state rifatte niente di particolare..

G.I.M.:non c sono stati crolli come in piazza

G.C.: no al borgo è crollata la casa mia questa qua dove stavamo..del terremoto de 162 però eh....eh dell'80 questa casa mia e davanti al bar..di qua c'erano delle case piccole ma erano già case vecchie comunque e lì so pure cadute e poi niente di...danni pochi..il paese messo a terra nooo...non è stato messo al tappeto forse il centro storico in piazza si...in piazza ha subito più danni in piazza...perché dice proprio questa dicevano loro i tecnici questa falda di terremoto ha colpito proprio una zona del centro storico la piazza ha colpito sotto la piazza mentre qua è stata soltanto di sfuggita..tant'è vero che via colori che sta quaggiù questa qua è via colori danni poco quanto niente..

G.I.M.:ma c'erano anche case più nuove

G.C.: forse erano anche case più nuove anche questo ha influito come no sicuramente....e poi mi ricordo che nell'80....78 79 80 eravamo in costruzione i qua e via colori che erano 2 3 case che stavano pure costruendo..e quindi perciò forse si sono avuti meno danni nell'80....e poi come morti come tu già sai in piazza ci sono i morti il crollamento di un edificio..proprio il solaio dal terzo piano si sono trovati al piano terra...lo sai

G.I.M.:si lo so era il circolo

G.C.: il circolo e lì si sono avuti dei morti non so quanti....

G.I.M.:so che in totale sono una trentina di morti a Mirabella però in totale

G.C.: ma a Mirabella solo 16 17 morti e poi non potettero nemmeno fare un bell'esequio cioè li portarono così soltanto i familiari del defunto sempre con la paura che poi venivano altre scosse....e perché è crollato sto palazzo perché giustamente è venuto meno il solaio loro stavano giocando a carte e loro dal terzo piano si sono trovati

G.I.M.:quindi lor erano sopra

G.C.: erano sopra al terzo piano quindi il solaio è proprio venuto meno è venuto meno e loro si so trovati giù a piano terra attorno a questo tavolo perché loro stavano giocando a carte come stiamo mo adesso erano sette otto persone stavano giocando a carte tutto 'na vota ha fatto il terremoto..fatto il terremoto e allora è crollato il solaio questo solaio quase ne è andato giù..giustamente il tavolo se ne è sceso con le sedie con le persone vicino.. e si sono trovati giù tutti quanti giù al piano terra ed erano tutti morti....poi so venuti i pompieri..non ti dico proprio per tirarli fuori [incomprensibile]

G.I.M.:ma tu hai visto sei salito in piazza

G.C.: si ma io i morti no...andavo a fare qualche funerale ma non li ho visti no..non li ho visto li ricordo i nomi mi ricordo le persone ma vedere i morti no...e so 16 17 mirabella non è che mi ricordo con precisione..mentre

il terremoto del 62 morti non ce ne sono stati lo sai? ci so stati morti nel 1980 ma nel 1962 morti non ce ne so stati...

G.I.M.:tu prima mi hai detto che il commercio Mirabella era splendente

G.C.: adesso il commercio di Mirabella è calato un pochettino ecco perché è calato...perché hanno aperto questi centri commerciali...aprendo questi centri commerciali tutti si so tutti quei piccoli negozietti che stavano lì nel centro storico come pure giù al borgo aprendo 'sti centri commerciali stanno venendo meno e a Mirabella purtroppo come negli altri paesi parecchi e parecchi negozi piccoli hanno dovuto togliere di mezzo anche perché poi le tasse so aumentate i contributi so aumentati il fitto non è aumentato..gli incassi che c'erano una volta non ci sono e poi quello che ha fatto traboccare ancora..è stata l'entrata dell'euro...l'euro proprio ha messo qualsiasi cittadino a tappeto perché prima co' 100mila lire facevi la spesa e ti s restava pure il resto mo co' 100euro non ti porti niente proprio mo cambi 50 euro e mo finisce...mo cambi 100 euro e mo finisce quindi l'entrata dell'euro ha demoralizzato pure il commercio e la gente oggi compra quello mentre prima spendeva no pochettino di più quella lira..comprava qualche pantalone di marca invece oggi no vogliono tutte cose che costa po poco...perché non c'è moneta non c'è quindi venendo meno la moneta è venuto meno pure il commercio....

G.I.M.:prima mi hai detto che il terremoto dell'80 ha un poco spostato il paese il centro che prima era tutto in piazza

G.C.:ti stavo dicendo aprendo questi centri commerciali giustamente la popolazione si è spostata tutta lì sopra e vanno tutti a comprare a spendere in questi centri commerciali..che poi i centri commerciali costano pure non è che non costano....però delle volte vanno pure lì per farsi 'na semplice passeggiata..non è che vanno tutti per comprare però se stava ancora un negozietto a Mirabella ci stava no negozio di scarpe allora la gente veniva pure a Mirabella a comprare qualcosa...mentre aprendo 'sti centri commerciali si sono tutti inseriti in questi centri commerciali si è inserito il calzolaio si è inserito quello che vende la confezione si è inserito quello che vende la maglieria..e quei piccoli negozietti stanno scomparendo..perché giustamente chi vuoi che venga a spendere più in un piccolo negozietto non spende più nessuno e invece i mercati i mercati oggi fruttano ancora fruttano perché la gente è abituata a spendere ancora sul mercato...perché sul mercato rispetto al negozio fisso si trova è la stessa roba però con la differenza che mentre nel negozio che ti posso dire per esempio un pantalone tu lo vai a rimpiazzare quando lo hai venduto nel negozio..mentre ambulante poiché è una vendita più veloce nel senso che non costa molto allora la rimpiazzai subito la roba e stai sempre più aggiornato del negozio fisso..anche perché va per comprarsi il pantalone allora che trova 'na maglietta a poco prezzo si compra pure 'na maglietta che trova un paio di scarpe a poco prezzo e si compra pure un paio di scarpe..c'è più smercio...e in effetti stanno prendendo quota i mercati ambulanti e c'è una concorrenza spietata..

G.I.M.:sembra strano però

G.C.:è la verità...io perché il locale che c'ho giù è mio quindi non pago fitto pago soltanto la corrente..ma io se...io lo chiudo perché non vendo niente io vendo più ambulante che a posto fisso.....a posto fisso delle volte l'incasso è zero..zero non faccio neanche uno scontrino non perché non lo voglio fare è perché non vendo niente proprio non si vende niente..la gente è abituata a comprare sul mercato anche perché poi si fa la passeggiatina la mattina maggiormente se è una bella giornata esce con il marito con il bambino si fanno 'na passeggiatina che vedono una cosa se la comprano..e così via e quindi i mercati stanno prendendo quota rispetto a 20 anni fa che contava più il negozio che non

G.I.M.:quindi addirittura stanno crescendo proprio

G.C.:e so cresciuti proprio i commercianti...oggi per esempio un posto di ambulante ti parlo di un 50 metri quadri noi per esempio paghiamo un certo fitto al comune paghiamo il fitto al comune ogni tre mesi ogni sei mesi loro ci mandano il bollettino e paghiamo questo fitto questa diciamo questa concessione che ci da il comune per poter esporre questa roba e vendere.. questo questi metri quadrati che ci da il comune in autorizzazione...se te lo vuoi vendere questo tipo di posto devi fare un atto notarile scusa un attimo... [interruzione]ti dà il comune per poter...oggi si può anche vendere

G.I.M.:quindi l'autorizzazione è vostra non è

G.C.:il comune ti dà l'autorizzazione a occupare questo suolo pubblico tu paghi al comune questa occupazione allora dici io a Grottaminarda non ci voglio andare più me lo voglio vendere sto posto tranquillamente vai su tutte e due per esempio dici io me lo voglio comprare quando vuoi mi dai 3000 euro per esempio benissimo vai dal notaio fai un atto di passaggio paghi al notaio le spese e da Capone Gerardo dico per esempio Capone Gerardo passa a Saverio Francesco e Saverio Francesco va ad occupare questo posto che era prima di Capone Gerardo e Saverio Francesco continua a pagare al comune questa questa occupazione...quindi come puoi vedere il mercato ambulante stanno prendendo quota mentre tutto questo prima si parla di 30 anni fa non esisteva...

G.I.M.:erano più piccoli i mercati

G.C.:erano più piccoli non c'era tutta questa concorrenza che c'è oggi e questo che ti fa capire che il mercato sta prendendo quota

G.I.M.:questa è una cosa che non pensavo pensavo invece

G.C.: no nonono si paga e ci sono ad Avellino ti parlo del mercato di Avellino lo fanno davanti allo stadio lì ci sono dei posti posti centrali non sto parlando di periferia ma non periferia del comune di Avellino periferia sempre dello spazio pubblico dove mettono le bancarelle lì c'è pure gente che ha venduto 12 13mila euroquelli poi sono fatti a file allora tutti i capi della fila centrale dove la gente diciamo deve passare per forza

G.I.M.:è come se si creasse un paese

G.C.:eh e lì un posto di quello 12 13 pure 15 mila euro si vende....mentre già un posto in periferia costa di meno..perché l'afflusso delle persone è meno quando va a fare spesa mentre tenerlo a centro è come tu per esempio tieni un negozio ad Avellino sul corso oppure e un altro sta su a San Tommaso quello San Tommaso come non io metto no negozio a San Tommaso che lo metto a fa non c'è nessuno mentre se tu lo metti a centro al corso ...piglia valore e così pure gli ambulanti è lo stesso..

G.I.M.:rispetto a quando tu eri piccolo non che ti ricordi i mercati...più a meno la geografia dei mercati dei paesi è rimasta la stessa

G.C.:è rimasto lo stesso è rimasto lo stesso...è cambiato soltanto delle volte che da un posto l'hanno spostato in un altro posto ma sempre ... perché prima si faceva ai centri storici...poi con l'entrate delle ambulanze che non potevano passare come pure a Mirabella prima si faceva al centro storico poi iniziarono a dire che se succedeva qualcosa il sindaco ne rispondeva andava sotto oppure se qualcuno si sentiva male l'ambulanza di là lo portarono a padre pio qua sopra..anche perché prima le bancarelle erano più piccole..mo minimo no bano è di 8 9 metri e quindi lo spazio è poco e quindi dal centro storico è stato spostato a mirabella giù a padre pio dove ci sta la via grande..però la morfologia è quella èe gli articoli nostri tornando al discorso di prima comunque vanno sempre in minima parte di meno di meno comunque

G.I.M.:Mirabella quante famiglie proprio come voi da generazioni

G.C.:eravamo.... 'na quindicina...

G.I.M.:proprio quelli che hanno iniziato il

G.C.:si 'na quindicina perché eravamo noi poi c'erano i cugini miei poi c'erano gli altri cugini Cimirro poi c'era Caso poi c'era De Simone ti posso pure elencare i nominativi di queste persone i figli adesso continuano le attività...molti si tolti di mezzo perché so scomparsi però eravamo io mi ricordo eravamo 'na quindicina che tutte le mattine andavamo a questi mercati e mirabella rispetto agli altri paesi erano più commercianti ambulanti che non a posto fisso

G.I.M.:e quindi so tutti partiti come ambulanti e poi magari come voi hanno messo dopo la bottega

G.C.: e poi hanno messo il negozio oppure ambulante e negozio contemporaneamente oppure hanno tolto l'ambulante e hanno messo solo il posto fisso...noi invece tenevamo la possibilità abbiamo messo quello e quello però mo co' tutta sta trasformazione che i soldo non circola più teniamo solo gli ambulanti...

G.I.M.:tu pensi che andrà avanti come si evolve

G.C.: io mi auguro di farlo di continuare fino in fondo fin quando il signore mi da la forza quando non ce la faccio chiudo tutto...

G.I.M.:e invece in generale per il paese pensi

G.C.:per il paese io dico che io l'unico colpa che voglio attribuire è stata questi centri commerciali commercialmente se non c'erano questi centri commerciali il paese a livello di commercio teneva ancora Mirabella..perché so aperti questi centri commerciali tutti tutti i negozi si stanno lamentando e molti hanno chiuso non se tu hai notato quanti negozi stanno chiudendo un po' per le tasse un po' per le spese un perché giustamente non c'è incasso non c'è niente anche perché la gente si sta tutta spostando al centro commerciale e allora a livello di commercio mirabella

G.I.M.: ma secondo voi ci poteva esse si poteva fa re qualcosa per evitare sto esodo verso

G.C.:non dovevano dare l'autorizzazione a poter costruire questi centri commerciali...questi centri commerciali vanno bene nelle grandi città..ma non nei piccoli paesi..voi mettete no centro commerciale in un paese e 4000 abitanti....e là dentro c'andate a mette o bar c'andate a mette salumeria alimentari abbigliamento.....ma quella l'autorizzazione non l'ha data il sindaco..non lo so quanto ci sia di vero...data la ragione che poi la regione ha finanziato pure... a queste persone che hanno messo questi centri commerciali... e così commercialmente Mirabella oggi non è più Mirabella di una volta

G.I.M.:quand'è è stato il periodo di massimo proprio splendore quando tu eri piccolo o quando tu

G.C.:il boom? il boom della vendita? eh ti parlo fino a 'na quindicina d'anni fa...sisi 'na quindicina d'anni fa Mirabella teneva ancora poi da 15 anni a questa parte è andata sempre a scendere a scendere...

G.I.M.:quindi insomma anche il terremoto le persone diciamo comunque il centro storico si un po' svuotato gli abitanti

G.C.:e si è svuotato perché buona parte se n'è andata a santa Caterina....buona parte poi se ne so andati a Via Sant Angelo...la sopra la zona di San Bernardino col terremoto dell'80 non c'è rimasto più nessuno giù al convento tu sai sta il convento dove sta il convento oggi dove sta il comune lì prima era il carcere borbonico lo sai sto fatto? eh dove attualmente c'è il municipio a Mirabella a fianco ci sta un insegna di marmo scuola elementare....dentro là io ho fatto le scuole lì ho fatto...adesso hanno fatto un museo...museo del carro a fianco....c'è quel portone che si entra per andare al comune non so se lo hai visto..lì dentro c'era il carcere..c'era il carcere e c'era un teatro dove ci sta la sala consiliare lì c'era il teatro c'era io mi ricordo quando ero piccolo andavo lì a teatro..mo l'hanno ristrutturato e lo hanno adibito a casa del comune

G.I.M.:quando eri piccolo c'era la scuola elementare c'era la scuola elementare

G.C.:c'era la scuola elementare laggiù poiché a via Sant'Angelo non c'era niente..era solo terreno allora io la scuola elementare l'ho fatto laggiù.... le scuole elementare e poi c'erano delle piccole sezioni staccate non so se tieni presente dov'è la caserma ex caserma dei carabinieri hai visto? in quel casolare lì di fronte c'erano due aule tre aule perché lì era poco come capienza...

G.I.M.:non era un solo edificio

G.C.:no era soltanto lì lì stava la segreteria più tre o 4 ..aule poiché eravamo in molti ci eravamo distaccati in queste stanze che si trovavano di fronte alla caserma...tieni presente dov'è la caserma vecchia? [interruzione] e lì io la scuola elementare l'ho fatta laggiù la scuola elementare... e poi la media la media l'ho fatta poi costruirono qua sopra a via Sant'Angelo e lì ho fatto la media che poi a grotta non c'erano neanche le scuole medie... ne a Sant'angelo all'Esca... venivano tutti a Mirabella..

G.I.M.:quindi accoglieva tutti

G.C.:eh Mirabella accoglieva Sant'Angelo all'esca Grottaminarda venivano tutti a Mirabella e io parecchi compagni di scuola di Grottaminarda abbiamo fatto scuole medie a mirabella e poi hanno creato pure altri a grotta a Sant'Angelo...

G.I.M.:tu quand'eri piccolo che ti ricordi..andavi a scuola là poi le tue giornate come

G.C.:eh le mie giornate come le passavo un pochettino stavo con loro giù aiutare un pochettino a fare qualcosa di commercio...ma allora il 46 il 50 che ci poteva essere..non c'era niente il 50 mica come mo..

G.I.M.:no dico i tuoi ricordi da bambino..

G.C.: che ti posso dire si andava a cinema..

G.I.M.:ah già c'era il cinema

G.C.: si già c'era il cinema c'erano due due società c'era Assanti cinema Carmen..e c'era de rosa sarebbe il padre del dottore venuti teneva pure il cinema

G.I.M.:c'erano due cinema

G.C.:eh c'erano due cinema ...Assanti quaggiù teneva pure un altro locale all'aperto il cinema all'epoca si pagava 50 lire mi ricordo....faceva 2 spettacoli durante il periodo estivo Assanti teneva un teatro all'aperto a via fossi dove sta la falegnameria guarino non so se dove sta Benedetto il barbiere cista quella falegnameria...hai visto? sopra la falegnameria ci stava questo teatro all'aperto...e lui teneva il cinema quaggiù a via colori..il periodo d'estate anziché farlo qua il cinema quaggiù lo faceva a teatro...ed era in concorrenza con l'altro gestore il padre del dottore venuti

G.I.M.:e dove si trovava quest'altro?

G.C.:questo qua si trovava dove sta lo studio del dottore venuti...dove sta lo studio del dottore venuti lì c'era un altro locale cinematografico...che poi erano 2 fratelli che stavano insieme misero questo cinema poi so morti tutti e due e poi sono dovuti andare dei figli lo hanno trasformato e hanno tolto il cinema...ed è rimasto soltanto Assanti quaggiù a via alla variante...e andavamo a cinema che potevamo fare o 50 'o 50 non te pensà era miseria mica era come a mò..noi grazie a Dio stavamo bene economicamente e quindi non sentivamo questo però stava gente che veramente per vivere faceva salti mortali come oggi con l'euro...il boom è stato dal 77 a venire avanti fino all'entrata dell'euro il boom proprio...tutti quanti siamo stati bene..

G.I.M.:ti volevo chiedere un ultima cosa noi abbiamo parlato insomma di quello che è stato tanti anni fa ma oggi nei discorsi sia familiari amici cioè rientrano 'ste cose parlate del terremoto

G.C.:si parliamo come non parliamo delle volte quando stiamo a tavola ci ricordiamo di un nome vecchio di una persona vecchia e ti ricordi e ma quello ha fatto o commerciante per 30 anni poi non ha avuto fortuna chissà perché cioè parliamo di queste cose antiche di ricordi antichi oppure se vediamo qualche foto antica ci ricordiamo....tutto qua questo è...se ti possono essere utile delle foto...